



Le mani di Maria

S. Francesco d'Assisi

S. Francesco sapeva bene con quali mezzi avremmo sicuramente raggiunto la salvezza e la santificazione, per questo predicava la gloria dell'Immacolata e spingeva i suoi frati a fare lo stesso, e tutto sette secoli prima della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria (CK 33).



Tema del Mese: L'Inferno



Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna (Mt 10,28). Meglio entrare nella vita monco o zoppo, che avere due mani e due piedi ed essere gettato nel fuoco eterno (Mt 18,8). Gesù parla a più riprese di satana e dell'inferno e usa l'espressione simbolica fuoco della Geenna. La Geenna è un fosso che costeggia la parte ovest di Gerusalemme, dove veniva gettata e bruciata l'immondizia. Il continuo materiale da rifiuto scaricato faceva sì che il fuoco fosse perenne, da qui la metafora voluta dal Maestro. Sono molte le testimonianze di Santi e Beati che hanno

*visitato l'inferno e ne hanno descritto l'orrore. Ricordiamo Santa Veronica Giuliani, Santa Teresa D'Avila, i tre pastorelli di Fatima, San Giovanni Bosco, che parlano di tenebre fittissime, orribili caverne, voragini e tormenti, un grande mare di fuoco, melma ed odore pestilenziale. Santa Faustina Kowalska rivela nel suo diario: Oggi, guidata da un angelo, sono stata negli abissi infernali. E' un luogo di grandi torture e lo spazio che occupa è vastissimo. Queste le varie pene che ho viste: la perdita di Dio, i continui rimorsi di coscienza, la consapevolezza che quella sorte non cambierà mai; il fuoco che penetra l'anima, ma non l'annienta; l'oscurità continua, un orribile soffocante fetore, la compagnia continua di satana; l'odio di Dio, le imprecazioni, le maledizioni, le bestemmie. Ogni spirito dannato subisce tormenti eterni a seconda del peccato in cui perseverò in vita: è la cosiddetta **pena del senso**. Ci sono gradi di sofferenza diversi a seconda dell'intensità del peccato, ma tutti gli spiriti dannati soffrono. I peccati intellettivi sono più gravi di quelli carnali, quindi vengono puniti con più gravità. I demoni, infatti, non potevano peccare per debolezza carnale, come noi uomini, per questo i loro peccati sono gravissimi, eppure ci sono uomini dannati che soffrono più di alcuni demoni, perché l'intensità del loro peccato in vita superò addirittura quello di alcuni spiriti angelici. Tra i peccati, ce ne sono quattro particolarmente gravi, sono i peccati che invocano la vendetta divina: l'omicidio volontario, le perversioni sessuali che confondono la società (sodomia e pedofilia), l'oppressione dei poveri, il defraudamento della giusta mercede a chi lavora. L'Inferno non è vuoto, ma è pieno di coloro che scelgono di voltare le spalle a Dio.*

Il pensiero di Padre Kolbe

Tuttavia, se voi non riporrete affatto la fiducia in voi stessi, ma unicamente e totalmente nell'Immacolata, Mediatrice di tutte le grazie e Mammina nostra, allora vincerete sempre e sicuramente, anche se l'inferno intero, il vostro corpo e satana stesso congiurassero contro di voi. In tal caso, non solo non vi scoraggerete, ma avrete anzi tanta forza per consolare anche gli altri e rinfrancarli nello spirito, additando essi dove devono rivolgersi per ricevere luce e forza (SK 744).

Queste parole, scritte da Padre Kolbe l'11 ottobre 1937, gettano una luce sulla storia dei nostri giorni, in cui il mondo si avvia verso un futuro senza Dio credendo di poterne fare a meno, ma la storia ci insegna che l'uomo senza il suo Creatore e Salvatore non ha nessuna possibilità di vivere e di conseguenza di salvarsi dagli attacchi del nemico che vuole trascinarlo nell'inferno eterno. Padre Kolbe ci presenta l'Immacolata come unica àncora di salvezza per questi tempi. Chi mette la propria vita nelle Sue mani non la perderà, il suo cammino non conoscerà la sconfitta. Consacrandoci a Lei, tutte le difficoltà saranno affrontate con fiducia, certi che con Lei al nostro fianco niente ci sarà impossibile. L'eroica santità di Padre Kolbe si è realizzata nel Cuore Immacolato di Maria e per questo invita anche noi a non riporre nessuna fiducia in noi stessi e di consacrare la nostra vita totalmente a Lei, per far sì che ogni pensiero ed azione passi attraverso il suo Cuore. Il cuore di Colei che ha vissuto, fin dal momento del concepimento, nella Divina Volontà ha un solo desiderio: quello di far vivere anche i Suoi figli nel Regno della Divina Volontà. Quanto saremo di aiuto anche agli altri se nelle nostre azioni, nel nostro parlare, risplendesse il volere di Maria! Come la luce di un fiammifero sconfigge il buio, così noi, uniti in Maria, possiamo portare la luce in tanti cuori che sono nelle tenebre e far scoprire loro il Paradiso, poiché è Maria la risposta a tutte le nostre ansie e paure! Il Suo Cuore immacolato è il nostro rifugio... Lasciamo, quindi, che ci guidi verso il suo Gesù, abbandonando quella via "comoda" che ci porta alla dannazione eterna.



La vita dei santi : S. Veronica Giuliani (ultima Parte)

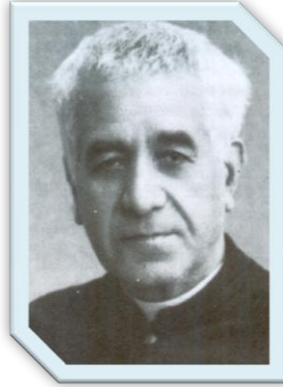


(...) Il 25 marzo 1727 Veronica scrive l'ultima pagina del suo Diario. È ormai giunta al culmine dell'intimità con Dio. Il 6 giugno cade in coro colpita da apoplezia; al termine di 33 giorni di sofferenze si spegne il 9 luglio, dopo aver ricevuto dal confessore l'obbedienza per morire. Viene beatificata da Pio VII il 17 giugno del 1804 e canonizzata il 26 maggio del 1839 da Gregorio XVI dopo un lungo processo, necessario per esaminare minuziosamente tutti gli innumerevoli fenomeni mistici, evitando in tal modo che gli illuministi del secolo potessero accusare la Chiesa di eccessiva credulità. Erede della più autentica spiritualità francescana, sui passi del Poverello di Assisi, Veronica fa della sua vita un canto di lode al Padre delle Misericordie. La sua missione provvidenziale si riassume nel binomio **amare**

e patire; ha la consapevolezza che la sua vita deve essere, per divina elezione, una testimonianza viva degli eccessi dell'amore di Dio verso l'uomo e, come risposta al Dio-Amore, sforzarsi di amarlo senza misura per sé e per tutti quelli che non lo amano. La sua aspirazione suprema: vivere crocifissa col crocifisso Gesù. Nel suo Diario scrive: *Mio Dio, altro non vi domando che la salute dei poveri peccatori. Convertiteli tutti a Voi, tutti a Voi... Mi pongo per mezzana fra Voi e i peccatori. Vengano i tormenti; l'amore soffrirà tutto. L'amore ha vinto, e lo stesso Amore è restato vinto; perché l'anima lo sente in sé, in modo che non ho modo di dirlo.* È questo un amore che la impegna radicalmente per cooperare alla missione stessa del Redentore. Veronica si sente destinata a rappresentare i peccatori davanti a Dio; a pregare e a patire per i bisogni della santa Chiesa, per la pace e l'unione degli abitanti di Città di Castello e di tutti i popoli, e per il bene di tutto il mondo. Si sente chiamata a fare anche della sua comunità religiosa, rinnovata secondo lo spirito di santa Chiara, una fucina di santità e di apostolato nascosto. Le ultime parole, che pronuncia rivolta ad un gruppo di suore, stringendo tra le mani il Crocifisso all'alba del 9 luglio 1727 sono: *Ho trovato l'Amore, l'Amore si è pur lasciato vedere, ditelo a tutte, ditelo a tutte. È questo il segreto delle mie sofferenze e delle mie gioie. L'Amore si è lasciato trovare.*

Cosa dicono i Giovani : Esempi di "santi" sacerdoti don Giuseppe Tommaselli

Don Giuseppe Tommaselli fu un'anima prediletta da Dio. Trascorse la sua vita secondo i precetti del Vangelo, con grande elevazione spirituale. Praticava la carità con tutti, ma lui viveva esercitando il voto di povertà fin nelle minuzie: non comprava niente per sé, indossava solamente vestiario smesso da altri e tutto ciò che era nuovo lo regalava. Aveva il carisma della predicazione e fu direttore spirituale di molte anime, soprattutto di religiosi. Fu esorcista di fama e le sue numerose pubblicazioni testimoniano di come conoscesse bene le astuzie del maligno che combatteva giornalmente. Così scriveva nel suo diario: *L'insieme dei fenomeni diabolici, il colloquio con il demonio, mi fecero riflettere molto; ed ancora nella sua Succinta Relazione: Così pregai il amore misericordioso per essere di aiuto ai sacerdoti contro la purezza. Ti chiedo il martirio del corpo e forza di sopportare quello che vorrai". Gesù gradi tempo mi accorsi che aveva dato potere ad un anni vivo sotto l'azione implacabile di questo affidato alla custodia di un Arcangelo. Non si riesce che subisco di giorno e di notte.* Indossava sempre esempio anche ai suoi confratelli. Fece parte della molto devoto della Santissima Vergine Maria, infatti, proclamato il dogma dell'Assunzione della Beata corpo. Nel suo percorso di vita Sacerdotale il Santo Padre Tommaselli scrisse molti libri, utilizzando un linguaggio molto semplice e comprensivo. Don Tommaselli aveva tutti quei carismi che Dio dona alle anime mistiche: il dono di scrutare non solo l'anima, ma anche il corpo delle persone che lo avvicinavano, tanto da fare delle vere e precise diagnosi mediche; il dono di guarire lo spirito, e spesso pure il corpo; tale dono lo trasmetteva anche sugli oggetti da lui benedetti, così che gli infermi, poggiando tali reliquie (corone, crocefissi, cotone, ecc.) sulle parti malate, ne traevano beneficio, guarivano inspiegabilmente; il dono della bilocazione; il dono di emanare un profumo particolare; il dono delle stigmate invisibili. *Gesù mi ripeteva spesso: "Ti farò un grande dono": il dono di colloquiare con Gesù, con la Madonna, con i Santi, gli Angeli e le Anime del Purgatorio. Fu proprio Gesù che, in uno dei frequenti colloqui mistici, lo invogliò a cominciare a diffondere per iscritto ciò che andava predicando. Gesù ha detto: "Questa stampa è anche mia. Fa' in modo che dopo la tua morte ci sia chi s'interessi di questi libretti, non puoi neppure immaginare i frutti spirituali di questi scritti".*



Signore: "Mi offro vittima al tuo deboli di fronte alle tentazioni dello spirito, certo che mi darai la questa mia offerta e dopo poco demonio di agire contro di me. Da tentatore. In aiuto il Signore mi ha neppure ad immaginare gli assalti l'abito talare per dare il buon Congregazione Salesiana, ed era enorme fu la sua gioia quando fu Vergine Maria al Cielo in anima e

Cronache cristiane: I segni dei tempi

(...) Riguardo al tema della vita, suor Lucia di Fatima (sicuramente dopo una visione privata), scrivendo al cardinale Carlo Caffarra dice: *Lo scontro finale tra Dio e satana sarà sulla famiglia e sulla vita.* Ed aggiungeva: *Non abbiate paura, perché la Madonna ha già schiacciato la testa a satana.* In questa visione dei nostri tempi noi dobbiamo resistere, rimanendo saldi nella fede bimillennaria della Chiesa cattolica, ed essere il piccolo gregge di cui parlava Papa Paolo VI. Anche la nostra Mamma celeste ci chiama ad essere testimoni fedeli: *Infine io chiamo gli apostoli degli ultimi tempi. È tempo che escano e vengano fuori ad illuminare la terra. Andate e mostratevi come miei cari figli; io sono con voi e in voi perché la vostra fede sia luce che vi illumina in questi giorni di disgrazia* (La Salette). In tante parti del mondo la Vergine sta preparando i suoi apostoli, per contrastare l'avanzata del nemico. A Fatima la Madonna, facendo vedere l'inferno ai veggenti, ha detto che tante anime vanno all'inferno perché non c'è chi prega e si sacrifica per loro. Anche noi al Mirteto siamo chiamati a colmare questo vuoto, accettando con amore il richiamo della nostra beata Vergine del Mirteto, diventando sotto la sua guida e la sua protezione quegli apostoli degli ultimi tempi che, come predice san Luigi Maria Grignion de Montfort, saranno mariani simili ad angeli. Gesù stesso conta su di noi: nel Vangelo di Matteo, parlando degli ultimi tempi, Egli dice: *Se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno scamperebbe; ma a cagion degli eletti, quei giorni saranno abbreviati* (Mt 24-22). Quindi Gesù e Maria si fidano di questi apostoli sui quali riverseranno particolari grazie per superare vittoriosamente il particolare e drammatico tempo. Con questa gioia nel cuore cerchiamo di essere fedeli e costanti nel seguire il cammino che la Beata Vergine del Mirteto ci ha tracciato.

Le Apparizioni della Vergine Maria nel mondo:

Pontmaina (Francia)



Nostra Signora di Pontmain, o secondo il titolo ufficiale *Nostra Signora della Preghiera*, è l'appellativo con cui la Chiesa cattolica venera Maria, Madre di Gesù, apparsa nel villaggio francese di Pontmain, il 17 Gennaio 1871. L'apparizione si verificò in un momento drammatico per la nazione, quando il suo esercito era stato duramente sconfitto da quello prussiano e l'imperatore Napoleone III era stato fatto prigioniero. Pontmain è oggi una cittadina nel nord-ovest della Francia, ma nel 1871 era solo un casale abitato da alcune decine di persone. Quella sera del 17 Gennaio nevicava e tutti temevano l'arrivo dell'esercito prussiano, per questo erano tutti chiusi nelle loro case. Eugenio Berbedette, un ragazzino di 13 anni figlio di contadini, osservava il cielo dalla finestra; ad un tratto, sulla casa vicina, vide qualcosa che si muoveva: era una bella Signora che indossava una lunga veste di colore azzurro scuro, cosparsa di stelle d'oro, priva di cintura e che aveva sulla testa un'alta corona. Aveva le mani abbassate in segno di accoglienza. Eugenio chiamò altra gente e presto in quel luogo si raggrupparono circa sessanta persone, ma la maggior parte di loro non riusciva a vedere niente. Assisterono all'apparizione solo Eugenio, suo fratello Giuseppe di 11 anni, Giovanna Maria Lebossè di 9 anni, Eugenio Friteau di 6 anni, Agostina Boitin di 2 anni e Augusto Avice di 4 anni, ma solo i primi quattro furono riconosciuti "ufficiali" dalla commissione ecclesiale, gli altri furono ritenuti troppo piccoli di età. Tutti, però, videro un segno in cielo che si manifestò chiaramente: tre grandi stelle messe a forma di triangolo, che restarono immobili e fisse in cielo, sebbene le altre stelle si muovessero. La figura della Signora divenne via via più grande e una scritta divenne visibile: "*Pregate, figli miei, Dio vi esaudirà! Mio Figlio, si lascia intenerire*". Tutti intonarono il *Magnificat* e pregarono solennemente.

Benedetto XVI: - da "Gesù di Nazaret"

"Tutti conosciamo il pericolo di recitare formule abituali, mentre lo spirito è altrove. Raggiungiamo il massimo grado di attenzione quando chiediamo qualcosa a Dio spinti da un'intima pena o quando Lo ringraziamo con il cuore colmo di gioia per un bene ricevuto. La cosa più importante - al di là di tali situazioni momentanee - è però che la relazione con Dio sia presente sul fondo della nostra anima. Perché ciò accada, è necessario tener sempre desta questa relazione e ricondurvi in continuazione gli avvenimenti quotidiani. Pregheremo tanto meglio quanto più nel profondo della nostra anima è presente l'orientamento verso Dio. Quanto più esso diventa la base portante di tutta la nostra esistenza, tanto più saremo uomini di pace. Tanto più saremo in grado di sopportare il dolore, di capire gli altri e di aprirci a loro. Questo orientamento che segna totalmente la nostra coscienza, la silenziosa presenza di Dio sul fondo del nostro pensare, meditare ed essere, noi lo chiamiamo "**preghiera continua**". Ed è anche questo, in fondo, che intendiamo quando parliamo di "**amore di Dio**"; allo stesso tempo è la condizione più intima e la forza trainante dell'**amore del prossimo**. Questa autentica preghiera, il silente, interiore stare con Dio ha bisogno di nutrimento, ed è questo che serve la preghiera concreta con parole, immaginazioni o pensieri. Quanto più Dio è presente in noi, tanto più potremo davvero stare presso di Lui nelle preghiere orali. Ma vale anche il contrario: la preghiera attiva realizza e approfondisce il nostro stare con Dio. Questa preghiera può e deve sgorgare soprattutto dal nostro cuore, dalle nostre pene, speranze, gioie, sofferenze, dalla vergogna per il peccato come dalla gratitudine per il bene ed essere così preghiera del tutto personale".

Sante Messe Festivi: ore 10,00 – 18,00 Feriali 18:30
1 Sabato di ogni Mese: ADORAZIONE EUCARISTICA ore 21:00

Diocesi di Sessa Aurunca

Beata Vergine del Mirteto

81037 S.Maria a Valogno di Sessa Aurunca (Ce)

info: Sig^a *Folco Valentina* - 333 570 4624

Face-book *La Vergine del Mirteto*

Ogni 2° Domenica del mese

"Un Pomeriggio al Mirto"

dalle 15:00

Ogni Mercoledì

alle 15:00

**"Recita S.Rosario sull'luogo
dell'apparizione"**